

Giovedì 5 marzo 2026

Un appello per rinnovati sforzi verso il ‘dono della pace’ per tutti

Una dichiarazione della Comunione Anglicana, della Federazione Luterana Mondiale, della Comunione Mondiale delle Chiese Riformate e del Consiglio Metodista Mondiale

Contesto: In seguito all’escalation del conflitto in Medio Oriente e alle guerre in corso che colpiscono luoghi come l’Ucraina, il Sudan, Gaza e il Myanmar, quattro comunioni cristiane globali hanno pubblicato la seguente dichiarazione.

Come comunioni cristiane globali, la Comunione Anglicana, la Federazione Luterana Mondiale, la Comunione Mondiale delle Chiese Riformate e il Consiglio Metodista Mondiale, che rappresentano centinaia di milioni di cristiani nel mondo, siamo uniti nel profondo dolore e nella ferma determinazione. Siamo testimoni dell’impatto devastante della violenza e della guerra su innumerevoli individui e comunità in tutto il mondo. In risposta, attraverso il nostro lavoro continuo e i ministeri delle nostre chiese e dei nostri partner sul campo, siamo impegnati in azioni concrete di solidarietà, aiuto umanitario e costruzione della pace.

La recente escalation del conflitto e l’intensificazione della guerra in Iran e in Medio Oriente si aggiunge alla preoccupante lista di conflitti violenti e guerre in corso, tra cui quelli in Ucraina, Sudan, Gaza e Myanmar.

Siamo profondamente sgomenti per il fallimento della comunità internazionale nel prevenire queste tragedie. Invece di percorrere le vie difficili ma necessarie della diplomazia e del dialogo, le nazioni hanno fatto ricorso sempre più a soluzioni militari, riversando ingenti risorse negli armamenti anziché nei processi di pace e nell’assistenza umanitaria per i più vulnerabili.

La giustizia esige che i responsabili della violenza, gli individui e i paesi colpevoli di atrocità e di violazioni del diritto internazionale, siano chiamati a rispondere delle proprie azioni. Le vittime devono essere ascoltate, e la loro dignità, i loro diritti, le loro vite e i loro mezzi di sussistenza devono essere protetti.

Nel contesto globale attuale, “la pace non è più ricercata come dono e bene desiderabile in sé... Al contrario, la pace è cercata attraverso le armi come condizione per affermare il proprio dominio.” Facciamo nostre le parole di Papa Leone rivolte al corpo diplomatico del Vaticano all’inizio di quest’anno. Se la base della pace è l’interesse personale, ciò minaccia gravemente lo stato di diritto, la convivenza civile e la capacità degli Stati di agire insieme.

Mentre le vecchie guerre continuano senza sosta, ne nascono di nuove. Il mondo si sta avvicinando a un pericoloso punto di non ritorno: un momento in cui la violenza diventa la norma e la morte e la sofferenza di persone e comunità vengono accettate come inevitabili.

Riaffermiamo il nostro forte impegno per la pace, in un mondo che accumula armamenti e accetta il conflitto distruttivo come inevitabile. Immaginiamo un mondo in cui la pace sia custodita e attivamente coltivata, fondata sui nostri valori condivisi di dignità e valore di ogni persona, sull'uguaglianza dei diritti di tutti i popoli e le nazioni, grandi e piccoli, nella giustizia e nel rispetto del diritto internazionale.

La pace che il mondo desidera non è soltanto l'assenza di guerre, né una pace imposta con la coercizione e il dominio. Non può essere negoziata dal miglior offerente. La pace non è in vendita. È una pace che include la giustizia e che trasforma la nostra cultura collettiva. La pace è la presenza di giustizia, dignità e prosperità per tutti i figli di Dio.

Riaffermiamo inoltre il nostro impegno e il nostro sostegno al multilateralismo: i paesi del mondo che perseguono un obiettivo comune di giustizia, pace e sostenibilità, fondato sui principi di inclusività, uguaglianza e cooperazione. Questo è il ruolo fondante delle Nazioni Unite, favorire incontri e dialogo tra tutte le nazioni del mondo, ed è cruciale per aprire la strada alla pace e alla giustizia. Questo percorso di diplomazia, mediazione e diritto internazionale è purtroppo troppo spesso sabotato.

Se è opportuno rinnovare e riformare le strutture multilaterali internazionali e i meccanismi di governance globale, chiediamo che ciò avvenga in uno spirito di ricreazione e riscoperta, non di cinico disincanto. Questo approccio consentirà al multilateralismo di ritrovare la forza necessaria per svolgere il suo ruolo di incontro e mediazione.

Nella nostra tradizione di fede, ci troviamo nel periodo della Quaresima e nell'avvicinarsi della Pasqua, in un ciclo di riflessione che include la sofferenza, la paura e la distruzione di ciò che è buono. La nostra fede cristiana ci insegna che tali momenti possono essere affrontati con coraggio e integrità; la via non è facile, ma il rinnovamento e la ricreazione sono possibili.

Chiediamo ai governi nazionali, agli organismi intergovernativi regionali, alle Nazioni Unite, alle organizzazioni internazionali e a tutte le parti interessate di investire nella pace, non nella guerra.

Chiediamo un maggiore sostegno all'aiuto umanitario e alla protezione delle comunità colpite, nonché il rafforzamento della costruzione della pace a livello locale, riconoscendo il ruolo fondamentale delle comunità locali, della società civile e delle organizzazioni di ispirazione religiosa nella prevenzione dei conflitti e nella ricostruzione delle società.

Come chiese, ci impegniamo a essere instancabili sostenitrici di una pace trasformativa. Continueremo a pregare per le vittime della guerra, a promuovere la giustizia di fronte ai leader politici e a servire coloro che sono colpiti dai conflitti attraverso i nostri ministeri diaconali. Ci impegniamo a educare i nostri membri all'etica della pace e a sfidare le narrazioni di odio e inimicizia nella nostra società.

Firmatari:

Il Rev.mo Anthony Poggio Segretario Generale della Comunione Anglicana

La Rev.da dott.ssa Anne Burghardt Segretaria Generale della Federazione Luterana Mondiale

Il Rev. Philip Vinod Peacock Segretario Generale della Comunione Mondiale delle Chiese Riformate (WCRC)

Il Rev. dott. Reynaldo Ferreira Leao Neto Segretario Generale del Consiglio Metodista Mondiale

(Libera traduzione di Tommaso Scicchitano testo originale

https://lutheranworld.org/sites/default/files/2026-03/Joint%20statement%20-%20A%20call%20for%20renewed%20efforts%20towards%20the%20%E2%80%98gft%20of%20peace%E2%80%99%20for%20all_260305.pdf)